

MARIA NISII

LA CASA DELL'INVISIBILE

**Marilynne Robinson
e la teologia del quotidiano**

con prefazione di
GIAN LUCA CARREGA

EDITRICE **Q**UERINIANA

Prefazione

Marilynne Robinson è ormai una scrittrice piuttosto nota al pubblico italiano. La sua fama è legata essenzialmente alla saga di *Gilead*, tradotta nella nostra lingua da Eva Kampmann e pubblicata da Einaudi. Un piccolo dettaglio può essere indicativo del crescente favore riscontrato: se per i primi due volumi ci erano voluti tre o quattro anni per vedere uscire la versione italiana, gli ultimi due hanno richiesto solo un anno di attesa, segno che il pubblico sollecitava le nuove uscite. Un altro indizio del successo di Robinson nel nostro Paese è la pubblicazione dei saggi, fatica intrapresa da Minimum Fax, una lettura decisamente più ostica dei romanzi ma tappa obbligata per conoscere meglio il pensiero della scrittrice e l'ambiente culturale che ha partorito le storie di *Gilead*. C'è una distanza siderale tra il mondo dell'Iowa degli anni Cinquanta e i lettori contemporanei, e il fatto che Robinson abbia fatto breccia nel cuore di molti di loro la dice lunga sul potere delle storie. In effetti non è necessario essere esperti di calvinismo per lasciarsi affascinare dalle vicende del pastore John Ames, né è indispensabile conoscere l'entità dei pregiudizi razziali negli USA degli anni Quaranta per inquadrare l'anomalia della relazione tra un uomo bianco e una donna di colore nel tormentato rapporto tra Jack e Della, che si trova al centro dell'ultimo capitolo della saga. Si può visitare un museo in autonomia e godersi i suoi capolavori perché le opere d'arte sono in grado di parlare da sole. Ma è anche vero che una guida esperta è capace di farti assaporare più a fondo quello di cui stai godendo e ti illumina dei dettagli che potrebbero sfuggirti.

Maria Nisii è una guida sapiente in questo itinerario alla scoperta o riscoperta di Robinson. Le sue pubblicazioni in questi anni tradiscono non solo la sua grande passione per la scrittrice dell'Iowa ma anche una grande competenza nel gestire una materia piuttosto complessa. In questa introduzione all'opera di Robinson, Nisii è in grado di far dialogare tra loro le opere della romanziera e quelle della saggista, con una chiarezza che non sempre si riscontra nei manuali di letteratura. Il risultato è una cavalcata entusiasmante che trasmette la voglia di leggere per la prima volta o tornare a prendere in mano i testi di Robinson per ritrovare gli spunti arricchenti di questa monografia.

Essendo felicemente colpevole di avere sollecitato Nisii a stendere questo volume, sono contento di vederlo date alle stampe. Sono convinto che vada a colmare una grave lacuna, perché i saggi introduttivi alla produzione di Robinson sono piuttosto rari persino in lingua inglese. Il fatto che esca nel catalogo di un editore cattolico mi sembra poi un valore aggiunto, perché coglie un lato di Robinson che spesso viene trascurato, quello di scrittrice credente. Autori convinti della loro fede vengono spesso considerati una sottocategoria nell'ambito della letteratura, ma ci si dimentica che la fede cristiana ha ispirato scrittori come Willa Cather, Clive S. Lewis, Flannery O'Connor... Nisii, docente di letteratura e religione presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Torino, ha gli strumenti per valorizzare tanto il contributo letterario quanto quello spirituale dell'opera di Robinson.

Dalla lettura delle storie di Robinson ciascuno può portare a casa ricchezze diverse e la profondità dei contenuti impone spesso una rilettura che porta a nuovi livelli di comprensione. Ben venga, dunque, un contributo che aiuta a orientarci in questo oceano, ma senza risparmiarci la fatica di una ricerca personale. Nisii afferma (non senza autoironia): «I romanzi di Marilynne Robinson si possono raccontare e commentare, ma si devono soprattutto leggere». Siamo d'accordo, ma con tanta riconoscenza alla guida.

Gian Luca Carrega
referente Pastorale della Cultura – Diocesi di Torino